

Il Convento delle Arti. La soluzione proposta offre una visione di continuità nell'accezione del "Convento" come luogo di incontro, di accoglienza, di formazione. L'aspetto compositivo e formale della proposta pone al centro il **"RIUSARE"** l'Architettura, per farne un contenitore dinamico in grado di **INTERAGIRE** con lo spettatore, con il contesto urbano in cui è calato; all'esterno il **NASTRO** in acciaio cor-ten si TRASFORMA, si COLORA, SUONA, rende la facciata una quinta versatile, di giorno e di notte; all'interno, il **CHIOSTRO**, concepito come luogo coperto, offre spazio ad artisti emergenti, ad eventi, a spazi di lettura, all'installazione di totem per la realtà aumentata e banca dati del sapere territoriale.

L'intervento non pregiudica l'architettura della fabbrica; gli elementi innovativi in cor-ten autoportanti, convivono con l'esistente senza invaderlo. Laddove la storia è contaminata dal progresso, si interviene proponendo soluzioni tecnologiche e strutturali, rispettose, migliorative e sostenibili (es. copertura). Il Convento, offre l'occasione per un dialogo a più voci sulla bellezza del **RECUPERO** di un luogo svilito dall'abbandono e nel tempo restituito alla città con una nuova funzione di coesione sociale.

Essa è resa possibile anche dall'inserimento di attività di didattica e di formazione (scuole di musica-laboratori), di creazione di nuovi business ripetibili e scalabili (coworking-start up) di commercializzazione del bene e servizio (e-commerce), di intrattenimento (il Chiostro) che fanno del Convento la propria casa, aprendo così le porte alla comunità e diventando parte integrante di quel processo di **RIFUNZIONALIZZAZIONE** di aree pubbliche e strutture edilizie per finalità di interesse pubblico.

Un organismo vivente, dinamico, pulsante senza alcun limite temporale, ad ogni ora, ogni giorno. Il suo essere versatile, favorisce la capacità di **RESILIENZA urbana**, il modificarsi per rispondere positivamente agli effetti dei cambiamenti in atto, progettando anche riposte sociali economiche ed ambientali innovative, che consentono di resistere, nel lungo periodo, alle sollecitazioni dell'ambiente e della storia. Tradizione ed innovazione si fondono anche sul piano tecnologico. Le scelte compositive, sono valorizzate da scelte tese a perseguire efficienza, funzionalità e sostenibilità non trascurando la **SICUREZZA** del fabbricato in termini strutturali, attraverso interventi ad hoc quali verifica e consolidamento statico, ed in termini sociali e urbani

come strumento di “tutela del quartiere”, attraverso una rete di illuminazione e di videosorveglianza.

Sul piano della **SOSTENIBILITA' ECONOMICA**, l'idea progettuale trova riscontro non solo nella possibilità della struttura di essere gestita *in toto* o parzialmente da soggetti esterni con canoni di locazione, ma anche nella possibilità di finanziamento (POR PUGLIA 2014-2020) rientrando tra le strutture volte al sostegno e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, mediante la creazione di servizi e sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate. Essendo di fatto contenitore di iniziative culturali nonché laboratorio professionale, il “Convento” garantisce alta **SOSTENIBILITA' SOCIALE** fatta di condivisione d'uso, prospettive formative ed occupazionali. In relazione alla **SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**, l'idea proposta mitiga l'impatto sull'ambiente attraverso l'uso di tecnologie ad hoc, quali **FOTOVOLTAICO**, dispositivi per il **RECUPERO** delle acque piovane, razionalizzazione della gestione dei consumi energetici attraverso la domotica, nonché il **RIUTILIZZO** di materiali locali, come la pietra o il legno di quercia del tipo *roverella*. L'idea proposta crea un punto di forza a **SCALA URBANA**, ricucendo un rapporto ad oggi assente tra il quartiere e il tessuto urbano, stabilendo una nuova polarità in un'area, di fatto, penalizzata per la sua posizione, e distante dai principali circuiti socio culturali del sistema urbano, creando uno spazio permeabile e realmente al servizio della comunità. In tal senso la valorizzazione sociale e culturale del bene, trova compimento nella multifunzionalità attribuita all'edificio che diventa luogo di ritrovo per la collettività locale e per i turisti, a prescindere dall'età, dall'estrazione socio culturale, guardando ai diversi ambiti della tradizione culturale ruvese (banda, musica, teatro, associazioni) con la possibilità di reinterpretarli in chiave occupazionale. La caratterizzazione che si conferisce, inoltre, rende il complesso architettonico, luogo idoneo ed adatto alla realizzazione di progetti di recupero sociale e di interazione con le istituzioni scolastiche (prevenzione del fenomeno della dispersione) o finalizzati al recupero, alla rieducazione ed all'inserimento nel mondo del lavoro anche di persone svantaggiate.

I **COSTI** dell'intervento si stimano sommariamente in: opere murarie € 1.000.000,00; impianti €400.000,00; soluzioni tecnologie per la sostenibilità €400.000,00; arredi e forniture €200.000,00.